



La partenza della "Due piedi due ruote" organizzata dall'Unitalsi (Riva)

«Solo la scienza può dare ai lesionati irreversibili una speranza». Angelo Colombo è il responsabile comasco dell'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. Racconta: «Dopo il mio incidente non mi sono arreso. Ora mi batto perché la ricerca possa avere sostegni per progredire».

LORENZA MELOTTI

SONO, CIRCA settantamila le persone in Italia, costrette su una sedia a rotelle per tutta la vita da lesioni traumatiche al midollo spinale e ogni anno a questi se ne aggiungono altri duemila, soprattutto giovani al di sotto dei venticinque anni. «Le cause sono molteplici», racconta Colombo. «Tra le più ricorrenti: incidenti stradali, incidenti sportivi, malattie del midollo o, come è successo a me, incidenti sul lavoro. Facevo l'imbiachino e a

febbraio del '91 sono caduto da un'impalcatura di cinque metri. Un mese dopo il ricovero, i medici mi hanno informato che il trauma era irreversibile. A 29 anni mi sono trovato su una sedia a rotelle, paralizzato completamente dalla vita in giù». In un attimo, e ancora adesso non si spiega come, la sua vita è cambiata completamente. «All'inizio non te ne rendi conto. Te ne accorgi quando cerchi di reintegrarti nella società: le barriere architettoniche ti impe-

MERATE

Domenica più di trecento persone, tra disabili e non, hanno camminato con l'Unitalsi. Il ricavato è stato devoluto all'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. Un'esperienza che si ripeterà.

«Diamo una speranza a chi sta in carrozzella»

discono di entrare persino in un negozio e da parte della gente più che comprensione trovi compassione. Però io non mi sono mai arreso» racconta ancora Angelo.

La sua è la storia di chi ha saputo reagire. Per mesi il giovane di Bulciago si è sottoposto a terapie di riabilitazione, ma senza esiti significativi. Poi si è avvicinato all'Associazione paraplegici lombarda, e ora continua a tenersi aggiornato sulle nuove cure e terapie. «A un certo punto ho incontrato l'Associazione per la ricerca sulle lesioni al midollo spinale, nata nel 1990 per opera del prof. Giorgio Brunelli, direttore della clinica ortopedica dell'università di Brescia. Un vero luminaire, da venticinque anni impegnato nello studio della rigenerazione del sistema nervoso e artefice di una ri-

cerca, partita nel 1980, che punta alla guarigione della paraplegia (la paralisi degli arti inferiori) spiega ancora Angelo. Basandosi sul fatto che i nervi periferici si riparano, il midollo spinale no, l'equipe guidata dal prof. Brunelli ha provato ad innestare negli arti inferiori un nervo degli arti superiori. Dopo numerose sperimentazioni sugli animali (ratti e scimmie), e visti i risultati positivi, negli scorsi mesi il prof. Brunelli ha eseguito l'intervento chirurgico sperimentale, per la prima volta a livello mondiale, su un volontario comasco affetto da lesione irreversibile al midollo spinale. «Al paziente è stato prelevato un nervo del braccio (nervo ulnare) e innestato in modo da innervare tre gruppi muscolari dell'anca, aggirando così la lesione midollare - racconta Angelo -



Angelo Colombo (foto Riva)

Ma è presto per gridare al miracolo. Dopo l'intervento il nervo deve ricrescere (un millimetro al giorno) e ci vorran-

no mesi. Poi bisognerà reinsegnare al giovane a camminare. Nel frattempo, però, è necessario che la ricerca continui e per farlo l'Associazione ha bisogno di contributi, visto che non esistono finanziamenti statali. Ecco perché ringraziamo l'Unitalsi e la parrocchia di Merate per averci aiutato con questa campagna di solidarietà e di sensibilizzazione» conclude Angelo.

L'iniziativa verrà ripresa in occasione della festa di S. Ambrogio, con una tavola rotonda e una manifestazione musicale. Chi desiderasse sostenere l'Associazione può farlo inviando un contributo sul ccp 11692258 intestato all'Associazione, in via V. Emanuele II, 1, Brescia, oppure contattando direttamente Angelo Colombo a Bulciago, tel. 031/86.11.76.